



# Amministrare *con* la Famiglia

Corso per Amministratori e Funzionari  
dei Comuni della Provincia di Verona

*con il patrocinio*



Facoltà di Scienze  
della Formazione



CONSULTA  
DELLA FAMIGLIA



Ministero del Lavoro e  
delle Politiche Sociali



## Comitato Scientifico

|                                   |   |
|-----------------------------------|---|
| <b>prof.ssa Paola Di Nicola</b>   | Università di Verona                          |
| <b>prof. Pierpaolo Donati</b>     | Università di Bologna                         |
| <b>avv. Maria Luisa Tezza</b>     | Assessore alla Famiglia – Provincia di Verona |
| <b>prof. Francesco Belletti</b>   | Direttore CISF                                |
| <b>prof. Federico Perali</b>      | Università di Verona                          |
| <b>prof. Riccardo Prandini</b>    | Università di Bologna                         |
| <b>prof.ssa Luisa Santolini</b>   | Presidente Forum Associazioni Familiari       |
| <b>ing. Maurizio Bernardi</b>     | Sindaco Castelnuovo del Garda                 |
| <b>ing. Roberto Bolzonaro</b>     | Vice presidente nazionale Afi                 |
| <b>avv. Giannantonio Boscaini</b> | Afi-Verona                                    |
| <b>arch. Alfredo Domenichini</b>  | Afi-Verona                                    |
| <b>sig. Giovanni Peretti</b>      | Afi-Verona                                    |
| <b>prof.ssa Paola Zanolli</b>     | Afi-Verona                                    |
| <b>ing. Antonio Zerman</b>        | Afi-Verona                                    |
| <b>dott. Daniele Udali</b>        | Presidente Afi-Verona                         |

## Segreteria Organizzativa

Afi-Verona  
Daniele Udali – Presidente Afi-Verona  
Piazza Angelini 1 – 37014 Castelnuovo del Garda (VR)  
Tel. 347-2347946 Fax 045- 74431137  
e-mail: [afiverona@afifamiglia.it](mailto:afiverona@afifamiglia.it)  
web: [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it) - [www.afifamiglia.it/verona](http://www.afifamiglia.it/verona)



## Una Società a misura di Famiglia



*Una società a misura di famiglia è la migliore garanzia contro ogni deriva di tipo individualista o collettivista, perché in essa la persona è sempre al centro dell'attenzione in quanto fine e mai come mezzo”  
(dal Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa)*

Durante la mia esperienza decennale di Sindaco, mi sono interrogata più volte sugli effetti dell'attività amministrativa nei confronti delle famiglie della comunità locale.

Sono sempre, infatti, stata fermamente convinta dell'assoluta centralità nell'azione politica della famiglia, prima e vitale cellula della società.

La tentazione purtroppo ancora oggi è spesso quella di pensare le persone solo singolarmente, parcelliz-

zando gli interventi secondo le specificità di ciascun individuo senza porre attenzione al nucleo familiare in cui è inserito.

Talvolta l'amministrazione locale tende anche a sostituirsi ed a sminuire la dimensione sociale della famiglia sottraendole quei compiti che essa può svolgere molto bene da sola o associata ad altre famiglie. Se crediamo nella famiglia, dobbiamo tentare di porla al centro delle scelte amministrative più importanti.

Elaborare un bilancio, pianificare il territorio, pensare l'arredo urbano e i luoghi di aggregazione, determinare le tariffe per i servizi locali, tutelare la maternità e la prima infanzia, valorizzare gli anziani, sono tutte azioni che devono avere la famiglia come protagonista.

Anche l'atto più semplice come quello di unire in matrimonio due coniugi non può rimanere isolato.

Ecco perché ho pensato a tutti voi, Amministratori e Funzionari comunali, quando ho voluto fortissimamente questo corso.

Sono convinta che ritrovarci insieme, condividere gli stessi valori, le stesse difficoltà, sarà un percorso che aiuterà ognuno di voi a promuovere efficaci politiche familiari nella provincia di Verona.

Maria Luisa Tezza  
Assessore alla Famiglia



## Introduzione al corso



L'Italia è certamente uno dei paesi occidentali dove la famiglia assume di fatto una serie di ruoli sociali impliciti ed espliciti di grande importanza per l'intera società, e, al tempo stesso, è proprio nel nostro paese che, seppur con sofferenze sempre maggiori e con segnali di instabilità sempre più marcati, la famiglia manifesta una tenuta ed una solidità ben superiore a quella di tutti i paesi maggiormente industrializzati.

E' inoltre fuori discussione il fatto che l'Italia stessa sia il paese dell'Unione Europea che meno investe sulla famiglia (0.8-0.9% del PIL contro l'1.7% della media europea), e quindi risulta evidente che la relativamente buona qualità delle relazioni familiari e le notevoli fun-

zioni sociali che la famiglia svolge derivano principalmente da un radicato insieme di valori socio-culturali prettamente italiani piuttosto che da politiche ed investimenti razionalmente realizzati dalle nostre istituzioni.

E' quindi particolarmente grave che proprio nel nostro Paese, dove la solidarietà, la sussidiarietà ed il bene comune sono naturalmente diffusi proprio per l'esistenza di tante buone famiglie che fanno di questi principi il proprio pane quotidiano, queste ultime siano lasciate in balia di una società sempre più spersonalizzata, e tutt'altro che valorizzate e promosse.

In una situazione nazionale che vede, pur con alcuni tentativi meritori delle ultime legislature, politiche della famiglia certamente insufficienti, e nonostante un crescente interesse per le problematiche familiari, l'ente locale non può disconoscere la necessità e l'opportunità di intervenire per la promozione e il riconoscimento delle funzioni della famiglia quale micro-organismo sociale dal quale dipende il benessere della comunità.

Affinché ci siano cambiamenti significativi e si inizi un percorso positivo secondo una corretta ed equilibrata applicazione dei **principi di solidarietà e sussidiarietà** per l'intera comunità, è necessario passare da politiche assistenziali a politiche della famiglia, attraverso le quali la famiglia stessa possa venir dotata di strumenti culturali, economici, strutturali, sociali, per svolgere al meglio il proprio insostituibile ruolo.

Allo scopo di favorire l'attuazione di alcune azioni immediate e significative per la famiglia, l'Afi – Associazione delle Famiglie in collaborazione con la Provincia di Verona, i Comuni interessati ed altri soggetti istituzionali, promuove un percorso di formazione per Amministratori Locali e Funzionari Comunali, certamente non esau-



stivo, ma strumento importante al fine di attuare a livello comunale quelle attività a sostegno della famiglia all'interno di un quadro organico di interventi dove la famiglia stessa può assumere un ruolo centrale.

L'obiettivo generale è quello di sviluppare negli Amministratori della "cosa pubblica" e nei Funzionari una adeguata cultura e consapevolezza dell'importanza della **famiglia quale "soggetto sociale"** e individuare le azioni più corrette per sviluppare interventi politici locali che promuovano le funzioni sociali della famiglia.

Oltre alla formazione dei singoli partecipanti, il percorso formativo "Amministrare con la Famiglia" potrà contribuire alla nascita di un vero e proprio "laboratorio" orientato alla costruzione di quadri culturali e linguaggi comuni nel rispetto delle specificità, dove amministratori e funzionari provenienti dal territorio provinciale si possano confrontare ed essere promotori di buone prassi per altri territori municipali; con ciò creando i presupposti di dialogo e confronto tra il territorio (comuni) e altri soggetti istituzionali (Provincia, Regione, Ministero) sul "soggetto famiglia".

Ci incoraggia nel nostro lavoro il fatto che questa proposta è già stata accolta anche dall'Amministrazione Provinciale di Padova che l'ha inserita nel proprio piano di interventi 2005 a favore della famiglia.

**Il corso è realizzato grazie alla promozione, al contributo e al finanziamento dell'Amministrazione Provinciale di Verona.**

**Un ringraziamento particolare va rivolto al Presidente Andrea Antonioli e al dott. Francesco Gallo dell'Afi Treviso, per il contributo di idee ed esperienza maturate nei corsi analoghi già realizzati in provincia di Treviso.**

Daniele Udali  
Presidente Afi-Verona



## L'attualità dell'iniziativa

L'evoluzione del welfare (da "welfare state" alla costruzione in atto della "welfare community", alla prospettiva della "community care") propone la centralità della famiglia nelle dinamiche sociali, economiche, culturali, per i prossimi anni.

Il soggetto famiglia, sia letto nella sua dimensione di cura verso l'interno di sé (figli, anziani, ..), sia vissuto come ambito privilegiato di sintesi dei bisogni e dei consumi (tutela dei consumatori, soggettività economica, comparazione dei mercati, risparmi ed investimenti), sia come luogo primo della cultura d'impresa (famiglia come azienda, soggetto del capitalismo molecolare del Nordest), è al centro di una domanda di Politica nei suoi confronti. I trends sociali e le dinamiche demografiche che li accompagnano sono indicatori della carenza di una politica del settore ed evidenziano la sempre maggiore difficoltà della famiglia nel fungere da principale ammortizzatore sociale, ambito di alimentazione quotidiana della coesione della comunità, efficace contrasto contro le derive negative dell'individualismo e del soggettivismo.

In siffatto contesto la famiglia è luogo privilegiato del fare insieme, prima di tutto al proprio interno, poi all'esterno: l'alleanza di famiglie, le reti sociali di comunità, l'associazionismo familiare.

Della centralità del soggetto famiglia nell'attuale contesto ne sono testimonianza:

- i piani di zona che le Conferenze dei Sindaci devono adottare nelle varie ULSS e che individuano progetti ed azioni nei confronti delle aree: disabilità, adulti/anziani, bambini/adolescenti, dipendenze, immigrazione, salute mentale, con il compito di porre la famiglia e le azioni progettuali verso di essa quale snodo trasversale;
- la progressiva affermazione di azioni rivolte alla famiglia da parte delle amministrazioni comunali più attente (consulta delle associazioni familiari, formazione alla genitorialità, progetti di auto-mutuo-aiuto, azioni di sostegno al volontariato familiare, progetti di domiciliarità dei malati, degli anziani, ecc.);
- una particolare attenzione anche da parte dell'Amministrazione Provinciale veronese che per prima si è dotata dell'Assessorato alla Famiglia;
- un'iniziativa più forte dei governi nazionale e regionale: per il primo, sul piano della fiscalità, delle detrazioni per le persone a carico e delle tariffe a carattere nazionale; per il secondo, con il buono scuola, i progetti di legge sulla famiglia, politiche della casa per giovani coppie, ecc;
- un'azione strategica della Conferenza Episcopale Italiana che continua a richiamare sul senso e significato della relazionalità e della famiglia nella società italiana, ed oggi chiama all'azione politico-pastorale sul fronte della famiglia, le diocesi, le parrocchie, le associazioni cattoliche;
- un crescente interesse del mondo economico ed imprenditoriale che ha ricevuto molto dalla famiglia in questi anni di sviluppo del Nordest ed oggi si accorge che la famiglia, pur nel benessere economico acquisito, è in difficoltà, fatica a vivere la complessità, difende i risultati acquisiti con la paura dei cambiamenti.



## Obiettivi

Dato lo scenario dei possibili soggetti coinvolti, ciò che come Afi ci si propone, è una sfida, prima di tutto culturale, dove un percorso formativo diventa un piccolo contributo al cambiamento culturale necessario affinché la famiglia possa riconoscersi con il suo ruolo di “soggetto sociale” con la consapevolezza che, riconoscendo alla famiglia questa soggettività sociale, è possibile rispondere a bisogni e creare opportunità che coinvolgono tutta la società.

### **Target**

Amministratori locali (sindaci, assessori, consiglieri) e Funzionari (segretari comunali, dirigenti, capi-area) dei Comuni della Provincia di Verona di ogni possibile settore e/o corrente politica che hanno a cuore il bene della famiglia. Amministratori e Funzionari della Amministrazione Provinciale di Verona.

### **Obiettivo generale**

Sviluppare negli Amministratori della “cosa pubblica” una adeguata cultura e consapevolezza dell’importanza della famiglia quale “soggetto sociale” in tutti gli ambiti anche in vista di una vera sussidiarietà.

### **Obiettivi di processo**

- Avvio di un dialogo e confronto tra amministratori e funzionari comunali che nel nostro territorio provinciale si occupano o hanno a cuore a diverso titolo il “soggetto famiglia”, orientato alla costruzione di quadri culturali e linguaggi comuni nel rispetto delle specificità;
- Creare i presupposti di dialogo e confronto tra il territorio (comuni) e soggetti istituzionali altri (Provincia, Regione, Ministero) sul “soggetto famiglia”;
- Riconoscere, attivare e sostenere le risorse della famiglia in quanto soggetto che può e deve progettare ed attivarsi per i suoi membri e per tutta la comunità;
- Tenere in debito conto, in ogni ambito della gestione della cosa pubblica, il punto di vista della Famiglia;
- Stimolare la sperimentazione di iniziative concrete di Politiche Familiari nei comuni che partecipano al progetto.

### **Obiettivi di esito**

- Conoscere in cosa consista l’essere “famiglia soggetto sociale”;
- Conoscere le possibili politiche per le famiglie a livello locale;
- Conoscere e divulgare i progetti, i servizi, i prodotti e le opportunità che gli enti locali hanno per progettare con e per le famiglie e lo scambio di informazioni provenienti dal territorio locale;
- Costituzione e avvio di reti strutturate e riconosciute funzionali alla analisi, progettazione, attuazione, valutazione di strategie di sostegno alla famiglia nel territorio;





- Costruzione di interfacce operative, tavoli di lavoro che favoriscano l'incontro;
- Individuazione ed adozione di buone prassi per la traduzione-trasferibilità operativa di azioni ritenute prioritarie al riconoscimento della famiglia come "soggetto sociale".

### **Obiettivi di prodotto**

- Creazione di opportunità relazionali concrete di incontro tra amministratori locali in riferimento al "soggetto famiglia";
- Raccolta, organizzazione e divulgazione di materiali, esperienze, testimonianze relative al soggetto famiglia provenienti dai diversi territori comunali;
- Pubblicazione e divulgazione degli atti dei "seminari-dibattiti" previsti dal programma;
- Individuazione di adeguati supporti informativo/formativi e relazionali per le varie Consulte della Famiglia che verranno attuate nei vari comuni del territorio;
- Costruzione di schede informative sulle realtà associative più significative e le migliori esperienze concrete in riferimento a ciascun percorso monotematico;
- Monitoraggio delle iniziative concrete di Politiche Familiari messe in atto dalle amministrazioni comunali che partecipano al Progetto.







## Il percorso formativo

Il percorso formativo proposto è suddiviso in due parti strettamente legate tra loro: la prima composta di un unico modulo con incontri di carattere generale, propedeutico alla fase successiva; la seconda composta di tre moduli monotematici di approfondimento.

### **Parte Prima:**

Amministrazione locale, famiglia, politiche familiari, welfare community.

### **Parte Seconda:**

Urbanistica, famiglia, luoghi di socializzazione;  
Welfare community e servizi alla persona;  
Bilancio, tariffe e valutazione dei carichi familiari.

Ogni modulo è composto di quattro incontri in aula.

Un quinto incontro consisterà in una visita sul territorio presso una realtà, locale o meno, dove i partecipanti possano confrontarsi “dal vivo” con una realizzazione concreta inerente i temi trattati nel modulo.

### **Metodologia**

Gli incontri in aula prevedono una metodologia attiva dove a fronte di una relazione introduttiva di stimolo, i partecipanti saranno guidati ad uno scambio di esperienze sulle diverse tematiche e alla produzione di riflessioni in una situazione di piccoli gruppi condotti da facilitatori.

La durata complessiva dell'incontro sarà di circa 2 ore e mezza.

Ai partecipanti al percorso verranno richiesti, se possibile, dei pro-memoria relativi all'attività che hanno sviluppato negli ultimi due anni relativi alla famiglia.



## **Parte Prima**

La prima parte del progetto prevede una serie di quattro incontri formativi che vanno considerati necessari all'acquisizione delle conoscenze minime di natura sociologica, demografica e politica, e che sono propedeutici ai moduli monotematici della fase successiva.

### **AMMINISTRAZIONE LOCALE, FAMIGLIA, POLITICHE FAMILIARI, WELFARE COMMUNITY**

#### ***Politiche sociali per la famiglia: definire i termini, delineare il contesto***

Nel primo incontro, un sociologo, delinea il quadro generale che caratterizza le attuali politiche sociali per la famiglia, il contesto socio-culturale nel quale la famiglia si deve confrontare, ed introdurrà i termini e i linguaggi necessari in un nuovo sistema societario.

#### ***La Famiglia "Soggetto Sociale" e l'associazionismo familiare***

Questo incontro sarà condotto da un responsabile di Associazione Familiare e si pone l'obiettivo di dimostrare la soggettività sociale della famiglia ed il suo diritto di cittadinanza, mostrando le ragioni della famiglia e le motivazioni che devono spingere ad un corretto riconoscimento del ruolo sociale della famiglia e delle sue forme associative.

#### ***Dalle politiche di assistenza alle politiche della famiglia***

Nel terzo incontro il conduttore cercherà di fornire gli strumenti necessari a distinguere e riconoscere le politiche assistenziali ereditate dal vecchio Welfare State per passare ad un nuovo sistema societario partecipativo nel quale la famiglia e le sue forme associative assumono dignità e diritto di cittadinanza.

#### ***Politiche della famiglia: costi e benefici per l'ente locale e per la comunità***

Il quarto incontro sarà condotto da un economista che fornirà un quadro generale relativo alla soggettività economica della famiglia, alla reale incidenza delle attuali politiche assistenziali, e alle prospettive in termini di costi e benefici di nuove ed innovative politiche della famiglia, nella convinzione che il benessere della comunità locale è intimamente connesso al ben-essere delle famiglie che la compongono.

#### ***Visita sul territorio***



## **Parte Seconda**

### **Moduli monotematici**

La seconda parte del progetto prevede tre moduli monotematici di incontri dedicati agli approfondimenti di alcuni dei principali ambiti che maggiormente coinvolgono la famiglia e le sue dinamiche vitali.

#### **1° MODULO MONOTEMATICO: URBANISTICA, FAMIGLIA, LUOGHI DI SOCIALIZZAZIONE**

##### ***La città a misura di Famiglia***

Il docente mostrerà come sia possibile una visione globale dell'intero territorio comunale che permetta di ricavare le informazioni necessarie ad una progettazione dello sviluppo del territorio stesso in modo da rendere i diversi ambienti che lo costituiscono in sintonia con i reali bisogni delle persone e quindi delle famiglie.

##### ***Tempi della città, tempi del lavoro e tempi della famiglia***

Nel secondo incontro un sociologo affronterà l'importante tema relativo alla necessità di regolare i modi e i tempi del lavoro e della vita della comunità locale con quelli derivanti dalle dinamiche familiari.

##### ***Realizzazione di luoghi e promozione di occasioni di socializzazione: l'edilizia pubblica***

Un architetto urbanista focalizzerà il proprio intervento sull'importanza della realizzazione delle opere pubbliche ad elevata valenza di socializzazione, sulla valorizzazione delle piazze, dei centri storici, dei parchi, dei giardini, dei percorsi ciclabili e pedonali, mantenendo elevata la qualità in termini di bellezza e di reale fruibilità per tutti. Particolare attenzione verrà posta alla eliminazione delle barriere architettoniche globalmente intese.

##### ***Urbanistica ed architettura per le nuove famiglie e per le famiglie che crescono: l'edilizia privata***

In questo quarto incontro del modulo, verrà affrontato lo spinoso tema dell'edilizia privata che negli ultimi anni tende sempre più ad uno sviluppo quasi esclusivo di miniappartamenti e monolocali e porta alla trasformazione delle nuove periferie in altrettanti dormitori. La famiglia che si forma e la famiglia che cresce ha invece bisogno di vere e proprie case con spazi interni ed esterni adeguati.

##### ***Visita sul territorio***



## II° MODULO MONOTEMATICO: WELFARE COMMUNITY E SERVIZI ALLA PERSONA

### ***Sussidiarietà, welfare community, community care, reti informali e formali di famiglie e associazioni familiari***

Una corretta applicazione del principio di sussidiarietà nei confronti della famiglia e delle sue forme associative può veramente dare vita ad un nuovo ed innovativo modo di rendere la comunità stessa protagonista del sistema sociale. Grazie alle notevoli potenzialità delle reti informali di famiglie e delle associazioni familiari è la comunità stessa che si prende cura di se'.

### ***Asili nido e strutture complementari per la prima infanzia - Progetti ed iniziative di reinserimento post-maternità***

Troppo spesso la maternità viene vista dalla nostra società come un impedimento e come un problema e non piuttosto il momento più importante per la famiglia e per la società. E' quindi essenziale investire in strutture anche innovative per supportare i genitori con bambini nella prima infanzia. Si parlerà di iniziative sperimentali mirate al reinserimento al lavoro dopo la maternità, con particolare riferimento all'esperienza lombarda.

### ***Formazione: fidanzamento, nuzialità, genitorialità***

In questa nostra società globalizzata ed esageratamente individualista, troppo spesso le famiglie si trovano da sole e le giovani coppie rischiano di essere incapaci di affrontare le difficoltà della vita. E' solo mediante una formazione capillare e mirata in tutte le fasi di vita della famiglia che si può pensare di prevenire i rischi derivanti dall'isolamento e dalle difficoltà di essere famiglia oggi.

### ***Progetti di auto-mutuo-aiuto, azioni di sostegno al volontariato familiare, progetti di domiciliarità dei malati e degli anziani***

Sono enormi le potenzialità del volontariato sociale, ed in special modo nell'ambito del vicinato. Già molte regioni si sono dotate di strumenti legislativi che mettono a disposizione fondi per finanziare progetti di auto-mutuo-aiuto e progetti di sostegno alle attività di assistenza domiciliare per malati ed anziani.

### ***Visita sul territorio***



### III° MODULO MONOTEMATICO: BILANCIO, TARIFFE E VALUTAZIONE DEI CARICHI FAMILIARI

#### ***Il bilancio dell'ente locale nell'ottica delle politiche della famiglia***

Un esperto di bilanci di enti pubblici e privati e di controllo di gestione, affronterà i temi della programmazione economica e del bilancio dell'ente locale in un'ottica innovativa che tiene conto delle politiche della famiglia e della centralità della persona. Naturalmente si tratta di un tema particolarmente delicato in quanto sempre in evoluzione e sempre più condizionato dai stringenti obblighi derivanti dal patto di stabilità imposto agli enti stessi.

#### ***Nuova ISEE e indicatori di carico familiare***

Lo strumento dell'ISEE viene sempre più spesso utilizzato per l'accesso ad alcuni servizi sociali. Osservato con attenzione, tale strumento però non tiene correttamente conto dell'insieme dei parametri che influenzano la vita di una famiglia. Con questo incontro si porterà una proposta di una nuova versione ISEE che prenderà in considerazione in maniera adeguata i carichi familiari e la presenza di soggetti deboli.

#### ***Le tariffe, i tributi e la famiglia***

Le tariffe ed i tributi degli enti locali possono essere rivisitati in un'ottica di equità tenendo in giusta considerazione i parametri principali che influenzano il benessere socio-economico della famiglia. E' in base a queste considerazioni che verranno proposte nuovi modi di impostare tariffe e tributi.

#### ***Monitoraggio e controllo delle Politiche Familiari***

Sono molte le proposte di politiche della famiglia innovative che sono state presentate nel corso dell'intero percorso formativo, e molte di esse non hanno certamente avuto una adeguata sperimentazione. Inoltre, non è detto che una certa soluzione possa funzionare allo stesso modo ovunque. E' quindi indispensabile effettuare un controllo ed un monitoraggio costante della corretta applicazione della proposta e degli effetti da essa derivanti, anche e soprattutto al fine di individuare gli eventuali correttivi necessari.

#### ***Visita sul territorio***



## Docenti del Corso - Accademici

### **prof. Francesco Belletti**

Docente di Politica sociale e di Politiche sociali per la famiglia presso la facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica S.Cuore di Milano  
Dal giugno 2000 è Direttore del CISF (Centro Internazionale Studi Famiglia)

### **prof.ssa Paola Di Nicola**

Professore ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi  
Docente di sociologia della famiglia presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Verona

### **prof. Pierpaolo Donati**

Professore ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna

### **prof.ssa Emanuela Gamberoni**

Professore associato di Geografia presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Verona

### **prof. Federico Perali**

Professore ordinario di Politica economica presso la facoltà di Economia dell'Università di Verona

### **prof. Riccardo Prandini**

Docente di Sociologia della Famiglia presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna

### **prof.ssa Giovanna Rossi**

Professore ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso la facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica S.Cuore di Milano

## Docenti del Corso - Esperti di settore

**ing. Maurizio Bernardi** – Sindaco di Castelnuovo del Garda

**rag. Sandro Bertasi** – Tecnico dei bilanci

**ing. Roberto Bolzonaro** – Vice Presidente Nazionale Afi – Ass.ne delle Famiglie

**arch. Giorgio Forti** – Libero professionista

**dott. Paolo Giavoni** – Responsabile Servizi Territoriali Ulss 22 del Veneto

**dott.ssa Paola Soave** – Presidente Sided - Sindacato delle Famiglie

**arch. Paolo Zoppi** – Libero professionista



## Calendario degli incontri

### Parte Prima

Lunedì 2 maggio 2005  
Lunedì 9 maggio 2005  
Lunedì 16 maggio 2005  
Lunedì 23 maggio 2005  
Sabato 28 maggio 2005

### Primo modulo monotematico

Lunedì 19 settembre 2005  
Lunedì 26 settembre 2005  
Lunedì 3 ottobre 2005  
Lunedì 10 ottobre 2005  
Sabato 15 ottobre 2005

### Secondo modulo monotematico

Lunedì 7 novembre 2005  
Lunedì 14 novembre 2005  
Lunedì 21 novembre 2005  
Lunedì 28 novembre 2005  
Sabato 3 dicembre 2005

### Terzo modulo monotematico

Lunedì 23 gennaio 2006  
Lunedì 30 gennaio 2006  
Lunedì 6 febbraio 2006  
Lunedì 13 febbraio 2006  
Sabato 18 febbraio 2006

## Informazioni logistiche e iscrizioni

Il corso si svolgerà dalle 20.30 alle 23.00 presso la Scuola alle Stimate in Via C. Montanari, 1 - Verona. Parcheggio accessibile da via don Gaspare Bertoni sul retro dello stabile.

Iscrizioni presso  
Afi-Verona via fax 045-74431137 o e-mail [afiverona@afifamiglia.it](mailto:afiverona@afifamiglia.it)

**Il corso è finanziato dalla Amministrazione Provinciale di Verona**, tuttavia ai partecipanti viene richiesto il seguente contributo spese per ogni modulo di 5 incontri:

- 100,00 euro a persona per il primo iscritto del Comune;
- 50,00 euro per ogni altro iscritto dello stesso Comune.

Pagamento via bonifico su c.c.bancario n° 000040258735  
c/o Unicredit Banca - Agenzia Castel D'Azzano Beccacivetta  
ABI: 02008 - CAB: 59360 - CIN: W

Al fine di garantire uniformità alle classi, il corso viene riservato a Amministratori e Funzionari di enti locali (ogni altro soggetto interessato verrà inserito in lista di attesa e ammesso solo su base disponibilità dei posti).



## L'Afi – ASSOCIAZIONE delle FAMIGLIE – CONFEDERAZIONE ITALIANA



Nasce a Verona nel 1991 ed è una unione di famiglie, di persone e di aggregazioni che si adopera per rendere la famiglia consapevole della propria identità e del ruolo originario che essa è chiamata a svolgere quale "... società naturale fondata sul Matrimonio ..." (Costituzione Italiana, 27 dic. 1947, artt. 29, 30, 31) e quale "... cellula fondamentale della società ..." (Familiaris Consortio, III parte, par. 42).

L'Associazione è diretta al fine di promuovere nella nostra società la centralità della persona ed una cultura della famiglia

favorendone la partecipazione attiva nella vita sociale e politica.

L'Afi è una associazione laica, di ispirazione cristiana e non ha fini di lucro.

Essa ha oggi carattere nazionale e si articola in Associazioni Locali di livello comunale o provinciale. Le associazioni locali lavorano sul territorio in piena autonomia operativa ed economica nel rispetto dello Statuto nazionale.

Le attività dell'Afi sono molto diversificate sia per l'ambito - nazionale, regionale, provinciale, comunale - sia relativamente alla tipologia - culturale, sociale, politica - e sono dirette sia alle famiglie associate che a famiglie e persone che non lo sono.

Le **attività di tipo Culturale** comprendono la formazione a vari livelli di genitori, giovani coppie, fidanzati, l'organizzazione di incontri e seminari culturali, la partecipazione e la promozione di studi e ricerche.

Le **attività Sociali** dell'Afi vengono espletate sia nel settore dei servizi alla persona, con particolare attenzione per i più deboli (bambini, famiglie in difficoltà, anziani), sia organizzando manifestazioni ed attività a misura di famiglia.

Le **attività Politiche** dell'Afi si sviluppano sia a livello nazionale che locale e sono finalizzate al riconoscimento da parte delle Istituzioni e del mercato della soggettività sociale, politica ed economica della famiglia e delle sue forme di rappresentanza e alla realizzazione di condizioni socioeconomiche che tengano conto in modo equo della specificità e dei ruoli della famiglia nella nostra società.

L'Afi è membro fondatore del FORUM Nazionale delle Associazioni Familiari.

Relativamente agli obiettivi del presente progetto, l'Afi ha maturato alcune significative esperienze sia nella conduzione di incontri per fidanzati e giovani coppie sul tema della sociologia familiare, che nella realizzazione di due corsi di Politiche Familiari per Amministratori in provincia di Treviso e di un analogo corso in provincia di Udine.

Afi-Verona è l'articolazione locale che opera sul territorio veronese fin dalla fondazione dell'Afi.

Afi-Verona

Piazza Angelini 1 – 37014 Castelnuovo del Garda (VR)

Tel. 347-2347946 Fax 045- 74431137

e-mail: [afiverona@afifamiglia.it](mailto:afiverona@afifamiglia.it)

web: [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it) - [www.afifamiglia.it/verona](http://www.afifamiglia.it/verona)